

## L'intervista **Amedeo Pugliese**

# «C'è il rischio del fallimento per le aziende già indebitate»

### L'ATENE

**PADOVA** «Comprendere quanto sta accadendo è fondamentale non solo per chi è chiamato a disegnare interventi a supporto del tessuto industriale, ma anche per gli stessi imprenditori e manager in prima linea nella revisione di scelte finanziarie, produttive e di commercializzazione». A delineare l'effetto della pandemia sulle attività produttive è Amedeo Pugliese, docente di Economia aziendale all'Università di Padova.

#### Professor Pugliese, cosa è successo alle imprese?

«Il dato più significativo è quello relativo all'andamento di ordini e fatturato. Il blocco delle attività produttive e le restrizioni alla mobilità degli individui hanno contratto la domanda, con effetti diretti sulla prima linea del conto economico. A tale riduzione dei ricavi non corrisponde una proporzionale compressione dei costi, con ripercussioni attese su redditività e patrimonializzazione al termine del 2020».

#### A quali rischi vanno incontro gli imprenditori?

«Questa dinamica rischia di avere effetti negativi su imprese già sottocapitalizzate o fortemente indebitate prima dello scoppio della pandemia, facendo emergere situazioni di insolvenza indotta e conseguenti crisi o fallimenti. Ordini e fatturato si sono ridotti in modo parallelo, con una dinamica temporale sorprendente: mentre il primo trimestre mostra segni di sostanziale tenuta, il secondo trimestre segna un risultato più preoccupante, con il 49% delle imprese che subisce una riduzione di oltre il 25% del fatturato. Le proiezioni sul 2020 rivelano i timori degli imprenditori nonostante la riapertura delle attività».

#### Su cosa devono puntare le imprese per ricostruire il loro futuro?

«I governi europei hanno risposto in maniere differente al propagarsi del virus con blocchi più o meno stringenti e misure di supporto economico differenziate. Alcuni comparti della manifattura europea po-

trebbero beneficiare dell'impossibilità per le imprese italiane di servire mercati internazionali ora presidiati da altri. L'aspetto legato alla competitività è cruciale e si lega a doppio filo agli interventi futuri che il governo ha in cantiere.

#### Cosa aspettarsi dal governo?

«Gli imprenditori segnalano tra i problemi più urgenti la burocrazia asfissiante, costo del lavoro e tasse. Questi sembrano essere evergreen piuttosto che problemi contingenti. In una stagione di grande incertezza, uno sforzo di coesione è fondamentale: lo ha ribadito il Presidente della Repubblica in occasione della celebrazione del 2 giugno scorso. Le posizioni pregiudiziali o cristallizzate servono poco e possono anzi portare a misure inefficaci e rallentare una ripresa già asfittica prima della pandemia. Un dialogo fruttuoso con il governo non può prescindere da misure che aiutino a rafforzare il capitale alle società, immaginando incentivi alla patrimonializzazione delle imprese e alla ripresa degli investimenti».

**Elisa Fais**



**PROFESSORE Amedeo Pugliese**  
insegna Economia aziendale

**IL PROFESSORE DI ECONOMIA AL BO:  
«UNO DEI PROBLEMI PIÙ CRITICI DA RISOLVERE È L'ECESSO DI BUROCRAZIA»**

